

**Zeitschrift:** Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

**Herausgeber:** Scuola federale dello sport di Macolin

**Band:** 40 (1983)

**Heft:** 9

**Vorwort:** Editoriale

**Autor:** Dell'Avo, Arnaldo

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 01.04.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**



## Addio, Vico

Ci sono momenti nella vita in cui un essere umano si sente felice. Uno di questi, per chi scrive, lo ha vissuto lo scorso anno in occasione dei Campionati svizzeri di sci di fondo, al Centro sci nordico di Campra. Ero stato chiamato, (e mi scuso per una volta la prima persona) a dare una mano nell'immensa macchina organizzativa. Servizio e assistenza alla stampa e speaker accanto a una leggenda vivente: Vico Rigassi.

Non è senza timori che affrontai la prova: essere la spalla di un Grande del microfono non è una banalità di tutti i giorni. E poi, questa festa dello sci di fondo doveva riuscire, un impegno anche nei confronti di chi l'aveva organizzata. Ce ne siamo resi conto, Vico ed io, e ne abbiamo lungamente parlato la sera prima del grande appuntamento...

...Chiusi i microfoni ci siamo abbracciati, emozionati e, soprattutto, felici! Senza accennarne, sapevamo intimamente d'aver contribuito alla realizzazione di una grande festa sportiva. Vico lo esprime poi in una lettera al presidente del comitato d'organizzazione. Queste le sue parole: «voglio esprimerti tutta la mia gioia e soddisfazione per aver potuto modestamente contribuire al meritato successo di questi Campinati... Ero emozionato del successo ottenuto e l'ho detto a molte personalità.»

Ecco perchè sono in molti a considerarlo un Maestro: professionalità e onestà, coscienza, in questo caso, di aiutare un piccolo Sci Club impegnato in una grande impresa. Ecco perchè eravamo felici e, per la cronaca, lo abbiamo anche degnamente festeggiato.

Sarà forse sconcertante ricordare in questo modo una personalità scomparsa da poco. Non credo che Vico ci voglia ora tristi e piagnucolosi, lui che ha bevuto a grandi sorsate dal calice della vita.

Ricordiamolo così, arguto e gaudente, grande narratore di cose dello sport e della vita quotidiana, spontaneo nella sua allegria e anche nelle sue collere (...quei cretini che non capiscono niente, soleva dire, arrotolando ancor più la erre famosa in tutto il mondo). Una vita carica di aneddoti, vissuta a ritmo indescrivibile, un incessante vagabondare da un appuntamento sportivo all'altro.

Aveva trovato il tempo anche per Macolin. Per lunghi anni, infatti, era stato capo-stampa della Scuola federale di ginnastica e sport. Aveva inoltre largamente contribuito a propagandare l'Istituzione ginnico-sportiva post-scolastica (IP) prima, e a lanciare la successiva istituzione di promozione sportiva giovanile Gioventù + Sport (G + S). Un lavoro fatto dietro le quinte, senza microfono o calepino in mano: pellegrinaggi a favore di questi movimenti un po' in tutta la Svizzera, giri nelle redazioni per far accoglie-



L'ultimo incontro: felici del nostro lavoro.

re i comunicati-stampa dell'IP e di G + S, non certo esaltanti quanto la notizia di un primato del mondo, ma pur sempre destinati a una buona cosa. Vico non aveva quindi trascurato la missione a favore dei giovani. Ci è stato di grande aiuto e gliene siamo infinitamente grati.

Ora riposa nel piccolo cimitero di Maloja, accanto a grandi artisti e a gente comune della Bregaglia, la sua terra che tanto amava.

Grazie di tutto Vico, chi ti ha conosciuto ne è orgoglioso.

Arnaldo Dell'Avo